

il MUV - Museo della civiltà Villanoviana. Mentre i materiali degli scavi ottocenteschi sono conservati al museo di Bologna, il MUV ospita i reperti provenienti dalla necropoli villanoviana del VII sec. a.C. di Marano di Castenaso, di recente scoperta. I materiali più caratterizzanti dell'esposizione sono le stele del sepolcreto: fra tutte spicca la cosiddetta "Stele delle Spade", caratterizzata da una complessa decorazione a bassorilievo.
www.comune.castenaso.bo.it

7. Museo Nazionale Etrusco Pompeo Aria e area archeologica

Via Porrettana Sud, 13 - Marzabotto - Bologna

Lasciando Bologna in direzione sud occidentale, le prime alture dell'Appennino ospitano a Marzabotto un museo e un'area archeologica di primaria importanza per lo studio della civiltà etrusca. Dalla fine del VI alla metà del IV secolo a.C. sul Piano di Misano, la soprastante altura di Misanello, si sviluppò una vera e propria città, con regolare impianto urbanistico, caratterizzata da aree abitative produttive e culturali, con due necropoli circostanti. L'area archeologica è visitabile e offre l'occasione di passeggiare ripercorrendo le antiche strade di una città etrusca costruita e pianificata secondo i canoni dell'urbanistica greca, a testimonianza dello stretto rapporto tra due civiltà solo geograficamente lontane.

www.archeobologna.beniculturali.it



Testa di Kouros

8. Museo Archeologico Luigi Fantini di Monterenzio e parco archeologico di Monte Bibeale

Via del Museo, 2 - Monterenzio - Bologna

Qui è possibile trovare le consistenti testimonianze dell'abitato e della necropoli di Monte Bibeale, uno dei cardini per lo studio della presenza Celtica in Italia e del rapporto tra queste popolazioni e gli etruschi locali. Proprio in questo piccolo insediamento di altura infatti la componente etrusca si mescola a quella d'oltralpe, a seguito delle grandi invasioni degli inizi del IV secolo a.C., che portarono i Celti nella penisola italiana, in particolare a

Bologna e nel territorio circostante. Meravigliosi corredi funerari di guerrieri celti, con tanto di elmi, spade e giavellotti testimoniano dell'avvenuto incontro tra popoli diversi, che condivisero lo spazio abitativo e funerario per oltre due secoli fino a che, agli inizi del II secolo a.C., l'avanzata dei romani non cambiò per sempre gli equilibri e il popolamento di tutta l'area del bolognese. A circa 10 km dal Museo Fantini è visitabile l'area archeologica di Monte Bibeale, che unisce una bellissima passeggiata tra i boschi la visita a un sito archeologico davvero particolare e affascinante.
www.montebibeale.eu

Testi di Federica Guidi - Museo Civico Archeologico di Bologna

Principali siti e musei sulla civiltà etrusca del nord:
 Reggio Emilia - www.musei.re.it/collezioni/
 Ferrara e Spina - www.archeoferrara.beniculturali.it
 Verucchio - www.verucchioturismo.it
 Mantova - www.museoarcheologicomantova.beniculturali.it/



Stampa Maggiori spa - Maggio 2017

Museo Archeologico. Vaso con cavaliere che sormonta un animale fantastico (720-680 a.C.)



Alla scoperta degli Etruschi

Della lunga storia etrusca della città, sviluppatasi tra IX e IV secolo a.C., rimangono testimonianze importanti: ma bisogna saper cercare a fondo per scoprire - soprattutto all'interno dei musei della città e della provincia - tracce della prima Bologna, signora di genti dell'Etruria Padana.



www.bolognawelcome.it

Sede Piazza Maggiore 1/e

Sede Aeroporto "G. Marconi"
 via Triumvirato 84



1. Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio, 2

Il Museo Civico Archeologico è il punto di riferimento per tutti coloro che desiderano conoscere le più antiche origini etrusche della città. Nel grande salone posto al primo piano dell'antico edificio, risalente al XV secolo, è possibile ripercorrere attraverso gli oggetti archeologici la storia di Bologna etrusca, dagli albori nel IX secolo a.C. fino all'arrivo dei Celti nel IV secolo a.C.. Lasciatevi catturare dal fascino dei preziosi oggetti deposti nelle tombe come segno di importanza e di identificazione sociale del defunto, scoprite come e perché oltre 14.000 oggetti di bronzo hanno trovato posto dentro un grande vaso di ceramica, il dolio di San Francesco. Raffinati vasi greci – che gli etruschi di Felsina importavano in grande quantità – vi aspettano per farvi scoprire nelle loro raffigurazioni racconti di dei ed eroi. Le stele di arenaria – monumenti di forma unica nel mondo etrusco – sono pronte a impressionarvi con i loro demoni alati, le sfingi e i mostri marini.

www.museibologna.it



Cratere attico

2. Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna

Via Castiglione 8

A pochi passi dal Museo Civico Archeologico, il Museo della Storia di Bologna è la prosecuzione ideale della visita alla scoperta degli Etruschi in città. Questo museo – inaugurato nel 2012 – offre la possibilità di percorrere le vie della storia più antica di Bologna con l'ausilio di apparati multimediali e ricostruzioni efficaci, che coniugano le testimonianze antiche con le più moderne tecnologie. Nel cartoon 3D con la voce e le musiche di Lucio Dalla, il personaggio che racconta la storia di Bologna è l'etrusco Apa. Si trova qui la ricostruzione di un tratto della via sepolcrale che dalla periferia occidentale della città etrusca portava nel cuore dell'abitato. Completano la visita alcuni corredi funerari con ricchi reperti.

www.genusbononiae.it

3. Giardini Margherita

Porte Santo Stefano e Castiglione, Vie Santa Chiara e Sabbioni

I Giardini Margherita si estendono ai piedi delle colline per oltre 26 ettari e dal 1879 sono il cuore verde della città. Nel 1876, durante i lavori di creazione del parco, fu rinvenuto un contenitore di

bronzo, chiaramente riconducibile all'età etrusca. Da questa prima scoperta si generarono numerose campagne di scavo che portarono alla luce oltre 230 tombe, databili tra la metà del VI e gli inizi del IV secolo a. C., i cui corredi sono conservati al Museo Civico Archeologico. Nel grande prato che si apre a monte del laghetto posto nel centro del parco, rimane ancora un imponente sarcofago in pietra, databile al V secolo a.C., traccia indelebile dell'antico sepolcreto etrusco.

A pochi passi dal sarcofago, vicino alle vecchie serre comunali, i Giardini Margherita riservano una curiosa sorpresa agli amanti del mondo antico: è possibile infatti ammirare la perfetta riproduzione di una capanna villanoviana, vale a dire il tipo di abitazione in uso nella fase più antica (età villanoviana) della frequentazione etrusca di Bologna. Ricostruita in scala 1:1 sulla base delle tracce individuate durante gli scavi archeologici, la capanna utilizza gli stessi materiali dell'epoca etrusca (legno, argilla e canne) e riproduce fedelmente forma e struttura delle antiche abitazioni.



Giardini Margherita. Capanna villanoviana

4. La Corte 9

Via Bentivogli 34/36

Avventurandosi nella prima periferia cittadina, in mezzo ai condomini della zona chiamata "Cirenaica", la Corte 9 di via Bentivogli vi porterà alla scoperta di un'altra tessera della storia etrusca di Bologna. Proprio qui, scavi condotti nel 1913 portarono alla luce una necropoli di IX-VIII secolo a.C., che ha restituito oltre 800 tombe, i cui materiali sono oggi al Museo Civico Archeologico. Le copie di alcuni corredi e grandi pannelli con un racconto a disegni ripercorrono idealmente la storia della comunità etrusca stanziatasi oltre 2800 anni fa nell'attuale Cirenaica.

5. Certosa di Bologna

Via della Certosa, 18

In uno dei cimiteri monumentali più interessanti dell'Italia settentrionale, le tracce degli etruschi sono celate dalle memorie più recenti della città di Bologna. Qui nel 1869, durante i lavori di sistemazione dell'ottocentesco Chiostro Delle Madonne, furono rinvenuti i resti di un vaso etrusco in bronzo. L'ingegner Antonio Zannoni, incaricato di seguire i lavori, si convinse della necessità di esplorare a fondo tutta la zona: iniziò così il primo scavo sistematico di una necropoli etrusca a Bologna e l'inizio di una grande stagione di esplorazioni archeologiche a occidente della città. Zannoni portò alla luce 417 tombe databili tra la fine del VI secolo e gli inizi del IV secolo a.C. Questo padre dell'archeologia bolognese riposa qui, così come Giovanni Gozzadini, l'altro grande protagonista degli scavi cittadini, oltre che di Villanova di Castenaso e di Marzabotto.

www.storiaememoriadibologna.it/certosa



Stele in arenaria



Certosa. Corredo funerario e ricostruzione di una tomba

6. MUV – Museo della civiltà Villanoviana

Via Bruno Tosarelli, 191 – Castenaso – Bologna

La scoperta degli etruschi ci porta ora fuori città. E' qui che, grazie alle ricerche del conte Gozzadini, dal 1853 furono scoperti i primi resti di quella che fu definita "civiltà villanoviana", che oggi sappiamo essere la fase iniziale della cultura etrusca. Per ricordare questo importante avvenimento e per valorizzare al meglio passate e presenti ricerche archeologiche nel territorio bolognese in località Villanova, nel comune di Castenaso, è nato